



Comune di Monte Giberto

Provincia di Fermo

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 20 Del 08-08-13

Oggetto: Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2013 . Approvazione

L'anno duemilatredici il giorno otto del mese di agosto alle ore 20:30 si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica :

PALMUCCI GIOVANNI	P MARZIALI DANIELE	P
FRANCHELLUCCI MAURIZIO	P IACOPINI ALESSANDRO	P
BORRI MICHELA	P LATTANZI DANIELA	P
AGOSTINI ANDREA	P SGATTONI DANIELE	A
BASSETTI MARIA CHIARA	P MILLEVOLTE ADELIO	P
EVANDRI ROBERTA	P LAURENZI LUIGI	P
SARDI LUIGI	P	

ne risultano presenti n. 12 e assenti n. 1.

Assume la presidenza il Signor PALMUCCI GIOVANNI in qualità di SINDACO

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione, il Sig. Segretario Comunale TRIA DOTT.SSA ANGELA

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

Immediatamente eseguibile S

Soggetta a controllo N

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che l'art. 14 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, istituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2013, in tutti i comuni del territorio nazionale, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni;

Visti in particolare i commi 8, 9, 11 e 23 del predetto articolo che testualmente recitano:

«8. Il tributo è corrisposto in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.

9. La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 (...).

11. La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. La tariffa è determinata ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

23. Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente»;

Visto l'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che testualmente recita:

«169. Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.»;

Visto che il D.L. 35/2013 convertito con modifiche dalla Legge 64 del 06.06.2013 ha differito al 30.09.2013 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione anno 2013;

Visto il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dall'Ufficio Tributi, in conformità all'allegato 1 del D.P.R. 158/1999 (Metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento), allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, e così articolato:

- Costi operativi di gestione - CG
- Costi Comuni - CC
- Costi d'uso del Capitale - CK
- Ripartizioni dei costi in parte fissa e parte variabile

Ritenuto tale piano meritevole di approvazione;

Visto il regolamento Comunale per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), adottato ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, approvato con deliberazione consiliare n. 19, in data odierna;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Visto anche l'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Acquisito ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000 il parere favorevole del responsabile dell' Area economico-finanziaria sotto il profilo tecnico;

Con votazione palese che da il seguente risultato:

Consiglieri presenti.	12
Consiglieri votanti	12
Voti favorevoli	9
Voti contrari	3 (Lattanti, Millevolte, Laurenzi)

DELIBERA

1) di approvare il piano finanziario **del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2013**, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, e articolato nella seguenti sezioni:

- Costi operativi di gestione - CG
- Costi Comuni - CC
- Costi d'uso del Capitale - CK
- Ripartizioni dei costi in parte fissa e parte variabile

2) di dare atto che, in ossequio all'art. 14, comma 9, del d.l. n. 201 del 6 dicembre 2011, che prescrive l'adozione di tariffe per il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi

determinate in base al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, il piano finanziario in argomento è stato redatto in conformità all'allegato 1 del predetto D.P.R. (Metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento).

Con successiva votazione palese che da il seguente risultato:

Consiglieri presenti. 12

Consiglieri votanti 12

Voti favorevoli 9

Voti contrari 3 (Lattanti, Millevolte, Laurenzi)

il presente atto viene dichiarato immediatamente eseguibile.



Comune di Monte Giberto

Provincia di Fermo

PIANO FINANZIARIO TARES 2013

Titolo 1

Introduzione

L'art. 14, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, Legge 22 dicembre 2011 n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della Legge di stabilità per il 2013 n. 228/2012, ha istituito il **tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES)**, a far data dal 1° gennaio 2013 (comma 1) che ha sostituito “tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza” (comma 46). I commi 8 e 9 del citato articolo 14 stabiliscono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 1581, recante le “norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”.

Titolo 2

Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i Comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani.

È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Monte Giberto si pone.

Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale (tipicamente tre anni).

- Obiettivo d'igiene urbana

Lo spazzamento delle strade e piazze nel territorio comunale (centro abitato) viene effettuato dal Comune, con frequenza media settimanale, con l'impiego di n. 1 automezzo con cassone in dotazione al servizio e con utilizzo di n. 1 dipendente.

L'obiettivo è di mantenere il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

- Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU è già stato avviato con una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, plastica, pile e medicinali). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

- Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

L'obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare e conferire presso le isole ecologiche dislocate nel territorio.

a) Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati.

La raccolta indifferenziata è realizzata mediante cassonetti stradali di prossimità.

Il servizio di raccolta – trasporto e smaltimento dei rifiuti indifferenziati è gestito direttamente dal Comune con proprio personale e mezzo ed i rifiuti vengono conferiti presso la discarica compresoriale di Fermo ditta ASITE – località San Biagio.

- Obiettivo di gestione del ciclo della raccolta differenziata

L'obiettivo, per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti differenziati, è di aumentare la quantità di prodotto da raccogliere.

a) Modalità di raccolta e conferimento rifiuti differenziati.

La raccolta differenziata è realizzata mediante cassonetti/campane/contenitori posti presso le isole ecologiche del territorio.

In ogni isola si può conferire vetro, carta ed imballaggi in carta, plastica ed imballaggi in plastica.

Inoltre nel centro abitato sono presenti n. 2 contenitori per la raccolta di pile esauste ed n. 1 contenitore per la raccolta dei medicinali scaduti.

Sempre in centro abitato sono conferibili lattine e contenitori in alluminio, presso n. 3 postazioni site nel parco pubblico di Viale Diaz.

Il servizio di raccolta trasporto dei rifiuti urbani quali carta e plastica, è gestito direttamente dal Comune con proprio personale e mezzo con conferimento presso aziende specializzate della zona che attivano il riciclo.

Per le altre tipologie di materiale sono incaricate Ditte esterne per la raccolta e conferimento.

Dal 01 Aprile 2013 inoltre è entrato in funzione l'Ecocentro intercomunale Val d'Ete" localizzato presso la Via del Lavoro nella zona "PIP Val d'Ete" di Monte Giberto.

La struttura riceve rifiuti differenziati di utenze domestiche conferiti dai cittadini residenti dei 7 Comuni associati (Belmonte Piceno, Grottazzolina, Monsampietro Morico, Monteleone di Fermo, Montottone e Ponzano di Fermo) .

Presso la struttura possono essere conferiti gratuitamente i seguenti materiali:

RAEE, imballaggi in legno e rifiuti legnosi, imballaggi in metallo e rifiuti metallici, alluminio e rifiuti in alluminio, legno da potature e sfalci di erba e residui vegetali, imballaggi in materiale tessile, abiti usati e scarpe, imballaggi ingombranti composti e misti (materassi, legni, plastiche, vetro, cristalli), olii da cucina, olii minerali esausti e grassi non commestibili, filtri olio, contenitori "T" e/o "F" (solventi, acidi, vernici, alcool), accumulatori e pile, batterie dei veicoli, pneumatici fuori uso, cartucce di stampa e toner, gas di contenitori in pressione (aerosol, estintori).

La gestione dell'Ecocentro è coordinata dal Comune di Grottazzolina in qualità di Comune Capofila. I materiali raccolti sono conferiti presso Ditte autorizzate che provvedono al riciclo.

A fine anno l'ufficio tecnico del Comune Capofila ripartirà i materiali conferiti con le quantità per ogni singolo Comune per i fini dettati dalla norma.

b) Trattamento e riciclo dei materiali raccolti.

I rifiuti differenziati vengono conferiti a Ditte locali che provvedono al recupero per il riciclo delle materie prime

- Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2013, che l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente :

- copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.) .

- **maggiorazione per i costi dei servizi indivisibili** : alla tariffa determinata dal Comune si applica una maggiorazione di competenza statale **di 0,30 euro al mq** che verrà direttamente versata dai contribuenti allo Stato.

Titolo 3

Relazione al piano finanziario

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (art. 49, comma 8, d.lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 23, dell'art. 14, d.l. 201/2011, ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al **piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani**, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente". Il Piano ed è costituito dai seguenti elementi:

- il piano finanziario degli investimenti;
- il programma degli interventi necessari;
- la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie;
- il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti (TARSU/TIA).

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

- 1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;**
- 2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il triennio 2013/2015**
- 3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;**
- 4. descrizione del modello gestionale ed organizzativo**

1. Modello attuale del servizio e dei risultati relativi.

1/a Modello attuale del servizio

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.

Il **Comune di Monte Giberto** conta, al 31 dicembre 2012, n. 839 abitanti.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle modalità e frequenza delle attività previste nella gestione del ciclo dei RSU gestito con le modalità indicate al precedente punto n. 2 - 3° comma.

Flusso raccolta	Frequenza	Modalità di attuazione
Raccolta indifferenziata	4 volte/settimana	Contenitori in prossimità
Rottami ferrosi	a necessità	Conferimento presso ecocentro
Vetro	mensile	Isole ecologiche
Legno	a necessità	Conferimento presso ecocentro
Verde – Rifiuti biodegradabili	a necessità	Conferimento presso ecocentro
Farmaci	a necessità	Contenitore presso la farmacia
Carta e cartone	1 volta/settimana	Isole ecologiche
Plastica ed imb. in plastica	1 volta/settimana	Isole ecologiche
Apparecchiature contenenti clorofluorocarburi	a necessità	Conferimento presso ecocentro
Batterie ed accumulatori	a necessità	Conferimento presso ecocentro
Imballaggi in materiali misti (multimateriali)	a necessità	Conferimento presso ecocentro
Abbigliamento	a necessità	Conferimento presso ecocentro
Pneumatici fuori uso	a necessità	Conferimento presso ecocentro
Vari differenziati come indicato nella sezione dell'Ecocentro	a necessità	Conferimento presso ecocentro

1/b Risultati raggiunti (periodo Gennaio 2012 – Dicembre 2012)

Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2012 il Comune di Monte Giberto è stato in grado di raccogliere in modo differenziato 64.247 Kg di rifiuti, pari al 17,41% del totale dei rifiuti.

La restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti pari al 82,29 % del totale 304.780 Kg è stata smaltita in modo indifferenziato.

2. Obiettivi di qualità previsti per triennio 2013-2015

In considerazione del livello di raccolta raggiunto nel 2012, il Comune di Monte Giberto intende mettere in atto una più incisiva organizzazione della raccolta differenziata e la realizzazione di nuove isole ecologiche, con l'intento di migliorare la percentuale di materiali raccolti in modo differenziato, valutando anche la possibilità di procedere alla raccolta della frazione umida, separata dall'indifferenziata.

Si prevede inoltre di intervenire con campagne informative presso gli utenti/cittadini per promuovere l'utilizzo di forme di riciclo e riduzione dei materiali di imballaggio (che sono determinati per le quantità raccolte).

3. Piano dei Costi e degli interventi relativi al servizio

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi.

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

a) CG => COSTI OPERATIVI DI GESTIONE

b) Cc => COSTI COMUNI

c) CK => COSTO D'USO DEL CAPITALE

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

A. COSTI OPERATIVI di GESTIONE (CG)

I costi operativi di gestione sono generati dalle attività che compongono direttamente il servizio di gestione dei rifiuti urbani che, ai sensi dell'art. 184, comma 2, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), ricomprende:

- la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti "interni" prodotti nei locali e nelle aree scoperte soggette al tributo, ossia dalle utenze domestiche e non domestiche;
- la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade ed aree pubbliche;
- la gestione dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
- la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal "verde pubblico", come giardini, parchi e aree cimiteriali;
- la gestione dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni e da altre attività cimiteriali, diversi da quelli contemplati da altre disposizioni relative ai rifiuti urbani.

Tali costi sono riferiti all'anno precedente (n-1) rispetto a quello per cui viene elaborato il presente Piano Finanziario (es. per il Piano Finanziario 2013 si devono considerare i costi relativi all'anno 2012).

I costi operativi di gestione sono dati dalla somma di:

- i. costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati (CGIND):**
- ii. costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (CGD).**

Per tutti i costi da inserire di seguito vale il principio dell'impiego promiscuo: qualora una determinata risorsa (ad es. un dipendente o un automezzo) sia impiegata per svolgere anche attività diverse da quelle relative alla gestione dei rifiuti (ad es. la cura del verde pubblico, l'accertamento di tributi), il relativo costo dovrà essere imputato pro quota nel PEF, in proporzione all'impiego nel servizio di igiene urbana (ad es. per un dipendente in relazione alle ore di utilizzo rispetto al totale).

Tra i costi operativi CGIND (rifiuti indifferenziati) e CGD (raccolta differenziata) occorre individuare il costo del personale, adibito alla gestione operativa dei servizi di igiene urbana. Il costo del personale va computato qui e sui costi comuni, e più esattamente nei Costi Generali di Gestione (CGG).

i. costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati (CGIND)

SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO	NOTE
CSL	Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche	Pulizia strade e mercati, raccolta dei rifiuti esterni	€ 6.756	A
CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU	Costi dei mezzi e personale relativi alla raccolta del rifiuto secco residuo, costi relativi alla raccolta del rifiuto ingombrante a domicilio; costi (ammortamento, nolo o acquisto) dei contenitori dedicati alla raccolta della frazione residua o ingombrante	€ 22.144	
CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	Discarica o impianto di trattamento (anche termovalorizzatore) del rifiuto indifferenziato e relativi oneri tributari; costi di trattamento per rifiuti ingombranti	€ 30.000	B *
AC	Altri Costi	Raccolta di rifiuti abbandonati sul territorio, campagne informative ed educative, costi di consulenza sul sistema di gestione rifiuti e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS	€ 0	
<u>Totale costi operativi di gestione rifiuti indifferenziati CGIND</u>			€ 58.900	

Note alla tabella:

- A) Operazioni di sgombero della neve: l'art. 183, comma 1, lett. oo), d.lgs. 152/2006, definisce "Spazzamento delle strade" le modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazioni di pulizia delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico, escluse le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito, operazioni il cui costo non entrerà pertanto nel PEF.
- B) Il tributo regionale di cui all'articolo 3, commi da 24 a 40, della legge n. 549/1995 (Tributo speciale per lo smaltimento dei rifiuti in discarica), costituisce a tutti gli effetti elemento di costo dell'attività di smaltimento dei rifiuti (CTS) e come tale va inserito nel PEF, come parte integrante del corrispettivo di smaltimento.

* = Tributo speciale compreso

ii. costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (CGD)

SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO	NOTE
CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	Costi dei mezzi e personale; costi dei contenitori dedicati alla raccolta della frazione differenziata per le singole filiere (carta, vetro, plastica, vestiti usati, rottami ferrosi, verde, umido...)	€ 4.406	C, D Verde Sì No CONAI
CTR	Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)	Per umido e verde costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento; per le altre frazioni, costi di trattamento e smaltimento degli scarti di selezione	€	E No entrate
Totale costi operativi di gestione rifiuti differenziati CGD			€ 4.406	

Note alla tabella:

- C) Verde pubblico. I costi di manutenzione e gestione del verde pubblico (piantumazione, annaffio, concimazione, potatura, sfalcio, abbattimento, ecc.) non rientrano nei costi operativi di gestione dei rifiuti, né in altra voce di costo rilevante in ordine alla tariffa. Vi rientrano invece i costi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti che ne derivano, da qualificare come rifiuti urbani vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali (art. 184, comma 2, lett. e), d.lgs. 152/2006).
- D) Costi a carico di altri soggetti pubblici o privati. Tali costi non rientrano nei costi operativi di gestione, né in altra voce di costo del PEF per evitare duplicazioni. In applicazione di questo principio, il punto 2.1, all. 1, D.P.R. 158/1999, esclude dal PEF i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio, in quanto coperti dal CONAI (art. 224, d.lgs. 152/2006), nonché i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori (art. 226, d.lgs. 152/2006). Il contributo versato dal CONAI dovrà essere scorporato dai costi indicati con la sigla CRD.
- E) Entrate derivanti dalla vendita di materiale ed energia. Le entrate in questione, ritratte dal riutilizzo o dal reimpiego dei rifiuti, devono essere detratte dai costi di trattamento e riciclo (CTR) (all. 1, punto 2.1 D.P.R. 158/1999). Nella redazione del PEF esse saranno dapprima indicate con riferimento alle singole frazioni di rifiuto che le generano e poi portate in detrazione dai costi di trattamento e riciclo CTR.

B. COSTI COMUNI (Cc)

L'allegato 1, punto 2.2, D.P.R. 158/1999, ricomprende nei costi comuni:

- i costi amministrativi relativi allo svolgimento delle attività di accertamento, riscossione e contenzioso (**CARC**); vi rientrano in particolare, purché inerenti a tale attività i costi del personale, i compensi per consulenze legali e simili, l'acquisto di beni e servizi da terzi;
- i costi generali di gestione (**CGG**), che ricomprendono in particolare i costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati, per la quota non imputabile ai costi operativi di gestione;
- i costi comuni diversi (**CCD**), tra cui si ricordano i costi per studi e consulenze non inseribili nei costi operativi o nei costi amministrativi CARC, il fondo rischi crediti, i crediti inesigibili, gli interessi passivi.

I costi in esame non erano in alcun modo computabili nella determinazione della TARSU, in quanto non diretti alla prestazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO	NOTE
CARC	Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	Spese logistiche dell'ufficio tariffazione e del personale (dedicato) che segue la definizione della tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossione; studi e consulenze in materia	€ 1.743	A
CGG	Costi generali di gestione	Costi di personale comunale o in appalto che segue l'organizzazione del servizio	€ 6.756	B
CCD	Costi comuni diversi	Costi di mantenimento/ funzionamento della struttura: utenze enel, acqua, gas, licenze utilizzo software, canoni manutenzione software, acquisto SW e HW.	€ 5.850	C; E
Totale costi comuni CC			€ 14.349	
	Recupero evasione	Quota derivante da recupero evasione nell'anno precedente, comprensiva di sanzioni e interessi	€	D

Note alla tabella:

A) Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC), imputabili all'applicazione della TARES e quindi all'entrata comunque correlata al servizio di

gestione dei rifiuti sono da computare per intero, rammentando che nel caso di personale o altra risorsa impiegato anche in altri compiti (ad es. ragioneria), i relativi costi vanno rapportati all'impiego per tali attività. In caso di tariffa avente natura corrispettiva i costi sono quelli sostenuti da parte del soggetto affidatario che applica e riscuote la tariffa ai sensi del comma 31 dell'art. 14, d.l. 201/2011. È qui compreso anche il costo del personale, incluso quello interinale, adibito alla gestione delle attività amministrative di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC)

- B) Costi generali di gestione (CGG) derivano, in linea di principio, da attività volte al funzionamento generale dell'ente e/o dell'azienda assegnataria (ufficio personale, ecologia, tecnico, acquisti e appalti ecc.) e, quindi, riguardano solo indirettamente lo svolgimento del servizio di igiene urbana o l'entrata che vi si correla, rendendo necessario utilizzare idonei parametri di allocazione. Nel caso di tariffa-corrispettivo, i costi in esame saranno ovviamente riferiti all'impresa affidataria del servizio. Tra i costi generali di gestione (CGG) rientrano anche la quota dei costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati non imputata ai costi operativi di gestione (in misura non inferiore alla metà).
- C) Somme a carico del MIUR. Il contributo a carico del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'art. 33-bis d.l. 248/2007 deve essere sottratto dal costo da finanziare con la TARES, e va, pertanto, portato in deduzione dai costi comuni diversi CCD.
- D) Mutui. Nel caso in cui il comune abbia stipulato mutui per investimenti in attrezzature, impianti o immobili, le rate di mutuo non rientrano in quanto tali nei costi da inserire nel PEF, perché esse rappresentano un mero movimento di danaro, che non trova spazio in un documento redatto secondo criteri di contabilità economica. Rilevano, invece gli interessi passivi di mutuo, da qualificare come costi comuni, nonché le quote di ammortamento o i nuovi investimenti finanziati col mutuo, da qualificare come costi d'uso del capitale.
- E) Recupero di evasione. Le entrate effettivamente conseguite a seguito delle attività di recupero dell'evasione costituiscono una componente da sottrarre ai costi comuni nell'anno in cui l'entrata è materialmente conseguita. Eventuali compensi spettanti al dipendente o al soggetto terzo che ha curato il recupero verranno invece contabilmente inseriti nei costi amministrativi CARC.

C. COSTI D'USO DEL CAPITALE (CK)

L'all. 1, punto 2.2, D.P.R. 158/1999, ricomprende nei costi d'uso capitale:

- gli ammortamenti (**AMM**);
- gli accantonamenti (**ACC**);
- la remunerazione del capitale investito (**Rn**).

SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO	NOTE
AMM	Ammortamenti	Ammortamenti, riferiti all'anno di riferimento, dei beni strumentali per l'esercizio dell'impresa (impianti, mezzi, attrezzature, servizi)	€ 380	A; D
ACC	Accantonamenti	Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento. In questa voce possono essere inseriti gli "accantonamenti per le agevolazioni e le riduzioni"	€ 4.961	B
R_n	Remunerazione del capitale investito	Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti	€	C; D
<u>Totale costi d'uso del capitale CK</u>			€ 5.341	

Note alla tabella:

- A) Ammortamenti. Le quote di ammortamento dei beni materiali strumentali per l'esercizio dell'impresa (nella specie di produzione del servizio di gestione dei rifiuti urbani) sono deducibili a partire dall'esercizio in cui i beni entrano in funzione, con riduzione alla metà della quota nel primo esercizio.
- B) Accantonamenti. Questa voce riguarda le Società esterne all'ente per quanto segue: ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 3 c.c., gli accantonamenti sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.
- C) Remunerazione del capitale. Si tratta di voce di costo relativa a una normale remunerazione del capitale investito, che è pari alla somma:
- degli investimenti in opere, impianti e beni durevoli non ancora iscritti nel libro dei cespiti ammortizzabili, in particolare perché in corso di realizzazione;
 - del valore residuo netto dei beni iscritti nei libri dei cespiti ammortizzabili.

Quando ci si pone nell'ottica di "acquisto del servizio" e non di erogazione con propri mezzi, i prezzi praticati dai fornitori incorporano già la remunerazione del capitale investito.

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

TIPOLOGIA	SIGLA	CONSISTE IN	IMPORTO
R_n = Remunerazione del Capitale Investito	r_n	Tasso di remunerazione del capitale impiegato (tasso lordo di Banca Italia aumentato di 2 punti percentuali). Si assume come riferimento l'indice "Rendistato lordo" del mese di settembre antecedente all'anno di riferimento, pubblicato sul supplemento al bollettino della Banca d'Italia	2% + 4,246% = 6,246%
	KN_{n-1}	Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette)	€ ,
	I_n	Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento	€ ,
	F_n	Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.	€ ,

D) Mutui. Ferma restando l'irrelevanza delle rate di mutuo:

- gli interessi di mutuo verranno inseriti nei costi comuni diversi CCD;
- le quote di ammortamento dei beni acquistati si collocano tra gli ammortamenti per l'anno di riferimento (AMM_n);
- i nuovi investimenti o il valore residuo netto verrà computato nel calcolo della remunerazione del capitale investito R_n (da parte del Comune).

PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

- a) **fissi** : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK
b) **variabili** : CRT + CTS + CRD + CTR

La **parte fissa** della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la **parte variabile** è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

fissa	Valori	Variabile	Valori
CSL	6.756	CRT	22.144
CARC	1.743	CTS	30.000
CGG	6.756	CRD	4.406
CCD	5.850	CTR	/
AC	0		
CK	5.341		
Totali	26.446		56.550
Percent.	31,86%		68,14%

I dati di questa tabella saranno utilizzati nella determinazione delle tariffe da attribuire alle utenze domestiche e non domestiche, a loro volta divise in quota fissa (corrispondente ai costi fissi) e quota variabile (corrispondente ai costi variabili).

Riepilogando, il costo complessivo che nel 2013 dovrà essere coperto dal nuovo tributo sarà di € 78.035,00 posto che la somma di € 4.961,00 (voce ACC dei costi ricompresi nella colonna CK) è riferita alle riduzioni, previste nel regolamento, stimate ed inserite nei costi per essere caricate a tutti i contribuenti.

Raffrontando il gettito del nuovo tributo con il gettito TARSU 2012 si nota un aumento dovuto in parte al fatto che il Comune di Monte Giberto ha sempre avuto un tasso di copertura dei costi TARSU medio-basso (oggi intorno all'82%) ed in parte alla diversa composizione delle componenti imputate nel 2013 alla TARES.

Ciò significa, nel concreto, che il Comune di Monte Giberto si vede costretto a ripartire sui cittadini l'intero costo, in forza dell'obbligo di copertura dei costi al 100% e si vede costretto a "spalmare" oneri aggiuntivi, prima non contemplati, utilizzando i nuovi criteri imposti per la Tares (non più solo i mq dell'abitazione ma il numero dei componenti, prima non rilevante).

Analogamente, dalle tabelle sopra riportate, risulta che il totale dei costi fissi, da coprire attraverso la parte fissa della tariffa (TPF) è pari ad €26.446,00, mentre quello riferito ai costi variabili, da recuperare attraverso la parte variabile della tariffa (TPV), è di € 56.550,00.

NOTE APPLICATIVE di carattere generale

L'applicazione dell'IVA ai costi

E' opportuno chiarire sin dal principio che l'IVA versata dal Comune ai propri fornitori non può essere portata in detrazione, in quanto relativa all'acquisto di beni o servizi afferenti a operazioni non soggette all'imposta (art. 19, comma 2, D.P.R. 633/1972) e pertanto l'IVA è parte integrante del costo nel bene o servizio acquistato e quindi entra nel PEF.

Riduzioni e agevolazioni

Le riduzioni e le agevolazioni comportano in generale un minor introito da tariffa. Va peraltro operata una netta distinzione tra le prime e le seconde, perché diversa è l'incidenza sul PEF.

Le riduzioni, proprio perché esse presentano una minor attitudine a fruire del servizio pubblico, non devono essere controbilanciate da entrate diverse dai proventi del tributo, pertanto il minor gettito che ne deriva suddiviso in quote fisse e variabili, deve essere considerato come costo da aggiungere al PEF.

Le ulteriori riduzioni ed esenzioni atipiche (agevolazioni) deliberate dal consiglio comunale ai sensi del comma 19, devono essere iscritte nel bilancio comunale come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura è assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione stessa.

4. DESCRIZIONE DEL MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO PROPOSTO

Per quanto già previsto dal D.Lgs. 22/97 (cd. Decreto Ronchi) e dalla L. 36/1994 (cd. Legge Galli) si è costituita, all'interno di ciascun Ambito Territoriale Ottimale A.T.O. delimitato dalla Regione, **un'autorità d'ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani**, soggetto dotato di personalità giuridica, alla quale gli enti territoriali hanno l'obbligo di partecipare obbligatoriamente.

La Regione Marche con Legge Regionale del 25 ottobre 2011 n. 18 recante "*Attribuzione delle funzioni in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 12 ottobre 2009, n. 24: "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"*" ha previsto (art. 7) che "... le funzioni già esercitate dalle Autorità d'Ambito di cui all'art. 201 del D. Lgs 152/2006 siano svolte dall'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) alla quale partecipano obbligatoriamente i Comuni e la Provincia ricadenti in ciascun ATO.

L'A.T.O. di competenza del Comune di Monte Giberto è denominata, ai sensi della L.R. 24/2009 e smi "**ATO n. 4 – Fermo**" ed è composto dai Comuni della Provincia di Fermo.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 28.06.2012 il Comune di Monte Giberto ha approvato la convenzione per l'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'Assemblea Territoriale d'Ambito ATO 4 – Fermo, stabilendo la percentuale di competenza per la gestione della spesa.

L'A.T.A. ha le seguenti caratteristiche e funzioni:

- è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia gestionale, amministrativa e di bilancio
- i rapporti tra gli enti locali appartenenti all'ATA sono regolati da apposita convenzione, stipulata ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267 / 2000.";
- la Provincia ed i Comuni parteciperanno all'ATA, per mezzo rispettivamente del Presidente e dei Sindaci, e sarà presieduta dal Presidente della Provincia, che ne avrà la rappresentanza legale.

L'ATA sarà chiamata a svolgere le seguenti funzioni (art. 7 L.R. 24/2009):

- organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza;
- determinazione degli obiettivi da perseguire per realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento;
- predisposizione, l'adozione e l'approvazione del Piano d'Ambito (PdA) di cui all'articolo 10 e l'esecuzione del suo monitoraggio con particolare riferimento all'evoluzione dei fabbisogni e all'offerta impiantistica disponibile e necessaria;
- affidamento, secondo le disposizioni statali vigenti, del servizio di gestione integrata dei rifiuti, comprensivo delle attività di realizzazione e gestione degli impianti, della raccolta, della raccolta differenziata, della commercializzazione, dello smaltimento e del trattamento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti nell'ATO;
- stipula di accordi di programma, di intese e convenzioni con altri soggetti pubblici proprietari di beni immobili e mobili, funzionali alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti, nonché la stipula di contratti con soggetti privati per individuare forme di cooperazione e di collegamento ai sensi dell'articolo 177, comma 5, del D.Lgs. 152/2006;

- controllo della gestione del servizio integrato del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati;
- trasmissione alla Regione e ai Comuni del rapporto sullo stato di attuazione del PdA entro il 31 marzo di ogni anno;
- approvazione del contratto di servizio, sulla base dello schema tipo adottato dalla Regione ai sensi dell'articolo 203 del d.lgs.152/2006;
- approvazione della Carta dei servizi;
- determinazione della tariffa per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati ai sensi dell'articolo 238 del D. Lgs. 152/2006;
- determinazione dell'entità delle misure compensative sulla base dei criteri individuati dalla Regione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera g);
- trasmissione al catasto regionale di cui all'articolo 12 dei dati relativi al sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati tramite il sistema informatizzato dell'ARPAM, secondo le modalità stabilite dalla Giunta regionale.

In relazione a quanto sopra indicato, si rimanda al modello gestionale ed organizzativo del predetto ATO n.4 - Fermo.

Il presente verbale viene approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
f.to PALMUCCI GIOVANNI

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to FRANCHELLUCCI MAURIZIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to TRIA DOTT.SSA ANGELA

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA

Parere sulla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, 1^ comma, del D.Lgs. n.267/2000:

F A V O R E V O L E

S F A V O R E V O L E per i motivi di cui all'allegata nota.

Monte Giberto, li 08-08-2013

f.to Il Responsabile del Servizio

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE

Parere sulla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, 1^ comma, del D.Lgs. n. 267/2000:

F A V O R E V O L E

S F A V O R E V O L E per i motivi di cui all'allegata nota.

Monte Giberto, li 08-08-2013

f.to Il Responsabile del Servizio

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art.124 D.Lgs.267/2000)

Prot. n. del 13-08-2013

Il sottoscritto, su conforme dichiarazione del messo, certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal

Monte Giberto, li 13-08-13

L'ADDETTO ALLE PUBBLICAZIONI
f.to

CERTIFICATO ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, pubblicata a norma di legge:

- non é stata trasmessa al CO.RE.CO. ed é divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134, comma 3, D.Lgs. 267/2000;
- é stata trasmessa al CO.RE.CO. in data _____, prot. n. _____ ai sensi dell'art. 126 D.Lgs. 267/2000 ed é divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134, comma 1, D.Lgs. 267/2000;
- é stata trasmessa al CO.RE.CO. ai sensi dell'art.127, comma 1, D.Lgs. 267/2000, é stata confermata con delibera del Consiglio Comunale n. del _____

Monte Giberto, li _____

L'ADDETTO ALLE PUBBLICAZIONI
f.to _____

**ESITO DELL'ESAME DEL
COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO**

Prot. n. *****

Ancona li *****

La presente deliberazione é stata esaminata ai sensi dell'art.126, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, nella seduta del con il seguente esito: *****

IL PRESIDENTE
F.to _____

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

Per copia conforme all'originale.

Monte Giberto li _____

- Il Segretario Comunale.
 - Il Responsabile del servizio.
 - Il dipendente incaricato.
- _____